Anno 54 - Numero 278

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 7 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura, a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Le complicazioni della pace causate dalla Germania

L'ultimatum dell'Intesa per l'entrata in vigore della pace

PARIGI, 6. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane al ministero degli esteri sotto la presidenza di Clemenceau.

Vi assistevano il maresciallo Foch e il maresciallo Wilson.

Il Consiglio Supremo ha approvato all'unanimità il testo della risposta alla comunicazione, fatta a nome del governo tedesco dal barone Von Lersner relativa alla nota delle potenze alleate ed associate del primo novembre riguardante la entrata in vigore del trattato di pace.

Il consiglio ha preso atto delle decisioni approvate dal consiglio Supremo economico nella ultima sessione tenutasi in Roma.

Tra le più importanti questioni economiche trattate dal Consiglio figurano il vettovagliamento dell'Austria e della Romania.

Sono stati presi provvedimenti immediati in proposito.

Il Consiglio ha esaminato infine la questione del pagamento dei diritti di dogana della Germania all'entrata delle sue frontiere terrestri. Il governo tedesco desidererebbe che tali diritti fossero riscossi in oro come già si fa per i diritti doganali alla frontiera marittima.

La soluzione di questa questione è stata rinviata al momento dell'entrata in vigore del trattato, perchè gli alleati rifiutano di accordare alla Germania un tale vantaggio incompatibile con le difficoltà che essa solleva per la applicazione del trattato e coi provvedimenti economici sfavorevoli di cui si serve, specialmente proibendo l'importazione di numerosi articoli.

Alle deliberazioni del consiglio assisteva Loucheur.

PARIGI, 6. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice:

I rappresentanti delle grandi potenze hanno approvato stamane il progetto di risposta alla comunicazione fatta a nome del governo tedesco dal barone von Lersner in seguito alla nota dell'Intesa del primo novembre con la quale si chiedeva al governo tedesco di procedere allo scambio delle ratifiche in modo da poter entrare in vigore il trattato col primo dicembre. Il testo è stato approvato all'unanimità. L'affermazione in tale modo rinnovata dalla perfetta unità di vedute che regna fra gli alleati costituisce la risposta più significativa che potesse essere data alle manovre dilatorie del governo tedesco.

L'ultimatum è atteso a Berlino

FRANCOFORTE, 5. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino:

In seguito alle intenzioni manifestate dal Consiglio Supremo è atteso a Berlino, fra pochi giorni, un «ultimatum» dell'Intesa, fissante un termine per la firma del protocollo per l'esecuzione del trattato di pace.

LA GERMANIA PROPONE CHE I COLPEVOLI siano giudicati dal Tribunale tedesco

BERLINO, 5. — Il «Lokal Anzeiger» dice che Von Lersner proporrà che gli ufficiali richiesti dall'Intesa siano tradotti dinanzi ad un tribunale che funzionerà in Germania. Questo presenterà tutte le garanzie richieste dall'Intesa.

—+✱+—

La Jugoslavia ha firmato tutti i trattati

PARIGI, 5. — I delegati del Governo serbo-croato-sloveno si sono recati oggi al Ministero degli esteri ove hanno firmato una dichiarazione di adesione al trattato di Saint Germain, alle clausole relative alle minoranze ed all'accordo finanziario annesso sotto la riserva delle modifiche che accettate fino ad oggi dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Italia e dal Giappone, sarebbero oggetto di una dichiarazione speciale.

I delegati jugoslavi hanno firmato il trattato con la Bulgaria e il protocollo che lo accompagna.

—=✱=—

Un altro colloquio fra Clemenceau e Scialoia

PARIGI, 6. — Clemenceau ha ricevuto ieri, nel pomeriggio, l'on. Scialoia.

—=✱=—

LA DISPERATA SITUAZIONE A VIENNA
Renner si reca a Parigi

PARIGI, 6. — Il «Matin» annuncia che il segretario generale della Conferenza, Dutasta, ha comunicato ieri al Consiglio supremo una commovente lettera del cancelliere austriaco Renner, che espone la situazione disperata in cui si trova Vienna.

Renner domanda il permesso di recarsi a Parigi per implorare il soccorso delle potenze.

Il Consiglio, commosso dall'intonazione della lettera, ha accordato immediatamente tale permesso.

—✱—

Il conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti
Jenkins fu liberato ma la situazione è sempre grave

WASHINGTON, 5. — Stamane Lansing ha convocato il Consiglio dei ministri allo scopo di studiare la situazione messicana. Sullo stesso argomento avrà luogo oggi un colloquio fra il presidente Wilson ed i ministri Sall o Hitchock.

Annunciasi ufficialmente che il console americano Jenkins fu rimesso in libertà dai messicani.

WASHINGTON, 6. Benchè Jenkins sia stato rimesso in libertà, il senatore Fall ha informato il presidente Wilson che egli è di parere che le relazioni col Messico debbano essere rotte in seguito ad altri atti del governo di Carranza. Un telegramma da Messico annuncia che secondo il giornale «El Democrate», Jenkins fu rimesso in libertà dopo che le autorità ebbero ricevuto uno chèque di 500 dollari ammontare della cauzione richiesta.

WASHINGTON, 6. — Il senatore Hitchock che ha avuto un colloquio col presidente Wilson, dice che questi non ha intenzione di ritirare il trattato di pace. La responsabilità di ciò che accade non incombe al presidente. Questi è disposto a lasciare le cose al punto in cui sono. Hitchock ritiene anche che la situazione del Messico può avere gravi conseguenze ed ha detto che bisogna guardarsi dall'agire in questa questione con precipitazione.

—x x x—

Il conflitto fra il Senato e Wilson

ROMA, 6. — Il «Messaggero» ha da New-York, 4:

Il messaggio di Wilson al Congresso ha prodotto un legittimo senso di delusione.

Se, infatti, gli argomenti trattati dal presidente non mancano di avere una grande importanza per la vita interna e commerciale degli Stati Uniti tuttavia era legittimamente atteso che il messaggio si riferisse ai problemi che, nel momento attuale, più appassionano il popolo degli Stati Uniti, quali il trattato di pace, la questione messicana e la soluzione del problema ferroviario che probabilmente formeranno argomento di un nuovo messaggio da leggersi prossimamente.

A questo senso di delusione è dovuta la freddezza con la quale è stata accolta la lettura del messaggio fatta da un alto funzionario del Senato.

Mentre infatti i repubblicani sono rimasti assolutamente silenziosi durante tutta la lettura, i democratici sono stati molto parchi nei loro applausi.

I giornali ricercano le ragioni della mancata allusione del messaggio alle questioni vitali del momento nella malattia di Wilson.

Una ricaduta di Wilson

Il «New York Ewening Sun» riceve infatti da Washington che tornano a circolare voci allarmanti sulle condizioni di salute del presidente. Fra l'altro si afferma che questi deve considerarsi come permanentemente invalido, perchè colpito da una grave ricaduta dei suoi disturbi organici. E persistendo tali voci gli amici del governo faranno pressioni su Grayson perchè renda noto il vero stato dell'infermo. E' probabile perciò che sabato, dopo un consulto di specialisti, Grayson pubblichi un dettagliato bollettino.

La «Tribune» dice che il messaggio nel suo contenuto e nel suo tono rivela chiaramente l'assenza dell'autorità del capo dello Stato. Se alle lacune del messaggio si aggiunge la diversità di stile di questo con lo stile degli altri messaggi presidenziali, è lecito dedurre che il documento non sia opera di Wilson il quale è ancora costretto a dipendere dall'opera altrui. «E' tutto ciò — aggiunge il giornale — risolleva la domanda: Quanto altro tempo ancora sarà possibile al Governo di funzionare senza testa?»

—+✱+—

La guerra sul Don e in Ucraina

LONDRA, 5. — Un comunicato del Ministero della guerra circa le operazioni nella Russia meridionale, annuncia che gli attacchi delle opere di difesa di Psricins da parte dei bolscevichi sono stati completamente respinti. Sul fronte dell'esercito del Don i bolscevichi si sono impadroniti di Kalasch. Il 30 novembre le truppe russe hanno cominciato ad attaccare con vigore le armate dei volontari. Gli attacchi dei bolscevichi a nord di Kiew sono stati respinti.

Nell'interno dell'Ucraina i tentativi dei banditi di forzare il blocco e passare al nord sono stati respinti. I banditi hanno subito gravi perdite.

LA FINLANDIA PREPARA LA SUA DIFESA

STOCCOLMA, 5. — La «Svenska Dagenbladet» ha da Helsingfors.

A causa della situazione poco sicura della frontiera orientale, il Consiglio dei ministri ha già deliberato di stabilire una somma di 40 milioni di marchi per prendere maggiori misure di sicurezza.

—+✱+—

I CONFINI FRA LA POLONIA E LA LITUANIA

VARSAVIA, 5. — Una nota ufficiosa dice che il Consiglio Supremo interalleato assegnò alla Polonia il distretto di Bialystok sul confine lituano. La frontiera sud è segnata a fiume Bric, la frontiera sud est dalla linea di demarcazione del distretto di Suwalki.

—x x—

Perchè il gabinetto spagnuolo ha dovuto dimettersi

MADRID, 4. — (Ritard.) Tutti i giornali annunciano la conferma da parte di un tribunale di onore della decisione di espulsione di dieci allievi della scuola superiore di guerra. I giornali credono che questa decisione, la quale senza dubbio sarà ratificata dal ministro della guerra puramente e semplicemente senza l'intervento del Consiglio supremo di guerra, darà luogo ad una crisi. Il ministro della guerra ha annunciato ieri sera ai suoi colleghi di gabinetto la sua intenzione di confermare la decisione. Tutti i ministri, compreso il presidente del Consiglio, hanno dichiarato che tale ratifica provocherà automaticamente una crisi totale del Ministero. Il giornale «Imparcial» segnala la possibilità che la crisi venga aperta stamane stesso e dice che è verosimile la costituzione di un nuovo gabinetto Miranda, la cui Missione dovrebbe essere limitata all'approvazione del bilancio.

MADRID, 5. — Il ministro della guerra ha firmato un decreto che approva la sentenza del Tribunale di onore circa l'espulsione di dieci allievi della Scuola superiore di guerra.

—+✱+—

Il ritorno di Mackensen

BERLINO, 6. — Per l'arrivo a Berlino di Mackensen, sono stati annunciati patriottici discorsi. Mackensen doveva pure pronunciare un discorso a Berlino, ma egli non è uscito dalla stazione, ove è rimasto durante tutto il tempo in una sala d'aspetto, acclamato dalla popolazione al suo arrivo. Alla sua partenza è stato cantato il Deutschland ueber alles». Una identica dimostrazione è stata fatta a Mackensen alla sera, quando è arrivato a Stettino. Mackensen si reca in Pomerania, presso la sua famiglia e conta di rimanervi alcuni mesi.

—=✱=—

LA REVOCA DELLO STATO D'ASSEDIO a Berlino

BERLINO, 5. — I giornali annunciano che lo stato d'assedio a Berlino sarà quanto prima tolto, poichè il governo ritiene che l'ordine sia ora ristabilito. Lo stato d'assedio era stato proclamato nel marzo scorso dal ministro della guerra nazionale.

—+✱+—

Alla Camera di Atene

ATENE, 5. — La Camera ha proceduto alla elezione del proprio presidente. Il candidato del governo «Sefulis» ex-presidente, è stato rieletto alla quasi unanimità, con 175 voti e con 5 astensioni.

—✱—

Chi sarà il nuovo Commissario della Venezia Giulia?

TRIESTE, 6. — Si farebbe torto alla verità, se si dicesse che le dimissioni dell'on. Ciuffelli da Alto Commissario della Venezia Giulia abbiano creato sorpresa o disappunto nella cittadinanza triestina e nelle popolazioni dell'Istria e del Friuli. La missione affidata all'on. Ciuffelli si poteva dire fallita fin dai primi giorni, durante quella breve ma violenta bufera scatenata dalle provocazioni dei nostri bolscevichi. A reggere questa nuova provincia del Regno se si voleva mandare un uomo politico si doveva sceglierlo — non fra le vecchie affievolite, per quanto rispettabili, figure ministeriali — ma fra gli elementi più modernamente temprati e più energicamente risoluti e capaci di portare qui il nuovo spirito democratico-nazionale che informa la vita della nazione.

Se non poteva disporre di un tale uomo, meglio era mandare un funzionario, per esempio della intelligenza, della rettitudine, dell'abilità del comm. Mosconi, che fu mandato, invece, a governare il municipio, dove fece magnificamente e donde oggi lo si richiama.

E' sembrato a taluni, si può dire anzi a molti — e un giornale triestino si fa eco del pensiero di costoro — che la persona più indicata alla successione dell'on. Ciuffelli, sia il commissario del comune, che ha i titoli e l'esperienza per passare da un ufficio all'altro e — come si ritiene generalmente — sarebbe ugualmente se non con maggiore soddisfazione, accolto e salutato nella nuova più alta sede.

Così si eviterebbe un'altro esperimento politico del genere di quello finito adesso e che non lascia simpatici ricordi.

ROMA, 6. — Nei circoli competenti si dà per certa la nomina del comm. Mosconi ad alto Commissario per la Venezia Giulia. Il comm. Mosconi si trova sempre qui ed ha frequenti colloqui a Palazzo Braschi col Presidente del Consiglio e il comm. Salata. Si ritiene che questa sera stessa sarà dato l'annunzio ufficiale della nomina.

Provvedimenti per il clero delle terre redente

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che assegna lire 800.000 alle competenze del capitolo (aggiunto) n. 296 «assegnazione a favore dell'amministrazione del fondo per il culto da erogarsi in soccorsi al clero anche nei territori redenti ed occupati» allo stato di previsione nella spesa del ministero del tesoro nell'esercizio finanziario 1919-20. Inoltre la Gazzetta pubblica un decreto che detta le norme dei provvedimenti dinanzi alla commissione di prima istanza per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra e le norme per la costituzione ed il funzionamento degli istituti di patronato.

Al Parlamento nazionale

Al Senato del Regno

LA RISPOSTA DELL'ON. BONASI

ROMA, 6 — Presidenza del presidente Tommaso Tittoni.

PRESIDENTE. — Ha l'onore di comunicare al Senato che il sen. Bonasi ha risposto all'indirizzo che gli è stato ieri presentato a nome del Senato, con una lettera della quale si dà lettura.

Il Senatore Bonasi termina esprimendo tutta la riconoscenza più profonda ed incancellabile verso gli onorandi colleghi, per l'incomparabile loro bontà a suo riguardo e per la preziosa collaborazione che gli aveva reso meno difficile un compito ormai superiore alle sue forze affievolite, e verso l'illustre ministro guardasigilli per le parole tanto affettuose che in nome dei colleghi del Governo si è compiaciuto di rivolgergli, associandosi alla dimostrazione.

LA COMMISSIONE DI FINANZA

Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione di finanza:

Votanti 124, maggioranza 63.

Ebbero voti i senatori: Ferraris Carlo 116, Ferraris Maggiorino 111, Dall'Olio Alberto 105, Polacco 105, Mariotti 103, Ruffini 103, Del Carretto 100, Mazziotti 99, Diena 99, Salvago Raggi 99, Bergamasco 98, Bettoni 96, Bodio 94, Tanari 90, Bianchi 85, Benesa 82, Corsi 82, Spirito 80, Inghilleri 78, Giardino 77, Fabbri 75, Rolandi Ricci 74, Gualtieri 66, Grandi 64, [illegible] 40, Bezzo 46, Fracassi 34, Colombo 28,

LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

HORTIS, presenta il progetto di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE avverte che la discussione sul progetto d'indirizzo di risposta sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo.

DALL'OLIO Alberto propone che la nomina delle due commissioni: una di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia e l'altra permanente di accusa dell'Alta Corte di Giustizia sia deferita al presidente.

Il Senato approva.

Presentano le relazioni sulla nomina dei sig. Schanzer, Ginori Conti, Bernardi, Del Pozzo, Tassoni, Borsarelli, Garlotti, Grippo, Bertarelli, Credaro, Rattone, Cusani, Visconti e Berti.

LE COMMEMORAZIONI

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Valenzano, Frizzi, Dalla Vedova, Raccagni, Ponti, Martinelli, Mele e di Carpegna.

BRAZZA' e MELODIA si associano al Presidente.

PALUMBO commemora il sen. Balenzano promotore dell'acquedotto pugliese.

OVIDIO, GREPPI EMANUELE commemorano il prof. Dalla Vedova.

GREPPI dice che la morte del sen. Frizzi ha privato la Lombardia e l'Italia di un grande filantropo. In Senato egli entrò auspice della unione di Trieste all'Italia proprio alla vigilia della guerra liberatrice.

Ricorda che il senatore Dalla Vedova asceso dal più umile stato al più alto grado degli onori e della gerarchia didattica. Sempre egli professò l'insegnamento con sapiente zelo mirando a fare della geografia il fondamento di iniziative per la restaurazione degli studi geografici in Italia.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di tre commissari al consiglio superiore del lavoro. Eletti Bianchi, Torrigiani Luigi, Pirelli con voti rispettivamente 75, 78, 68; di due commissari al consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica: eletti Dall'Olio Alberto e Garofalo.

PRESIDENTE annuncia la nomina delle altre commissioni.

Lunedì seduta alle ore 15.

A Montecitorio
La riunione dei gruppi

I LIBERALI

ROMA, 6. — Nella sala dell'Ufficio secondo si sono ieri riuniti gli onor. Celesia, Sandrini, De Capitani, Cerpelli, Casaretto, Fontana, Riccio, Bignami, De Martino, Rosati, Sarrocchi, Giaracà, Sitta, Scialoia, Maury, Di Francia, Cancellieri, Bevione, De Benedictis, Federzoni, Di Salvo, D'Ayala e Benedetti.

Gli intervenuti che appartengono alle diverse parti liberali della Camera si sono trovati concordi nel concetto della necessità di una pronta azione conciliatrice fra i gruppi politici affini per un accordo che risponda alle supreme esigenze della patria.

I DEMOCRATICI - COSTITUZIONALI

Un'altra riunione si è tenuta ieri a Montecitorio, di deputati costituzionali-democratici. Fra gli intervenuti erano gli onorevoli Cocco-Ortu, Torre e Raineri.

Si è discusso sulla opportunità di riunire in blocco tutte le forze democratiche e costituzionali della Camera.

I COMBATTENTI

I deputati che si presentarono col programma della Associazione nazionale continuano a tenere riunioni per tentare di raggiungere l'accordo su di un programma conciliativo delle varie tendenze in contrasto. Ma finora non sono riusciti nell'intento ed il Gruppo parlametare dei combattenti non è ancora un fatto compiuto. Anche nella riunione tenuta ieri in una sala di Montecitorio, i venticinque deputati che vi parteciparono discussero lungamente senza arrivare ad una conclusione.

I POPOLARI

Preparano tutto un programma di azione che si ripromettono di attuare durante questa legislatura.

Nella riunione di ieri, discussero di questioni agrarie. E si trovarono d'accordo nella necessità di proporre la proroga dei contratti agrari, fino a quando permarranno le attuali condizioni economiche del Paese.

Circa il loro atteggiamento politico è prevalsa la tesi di una larga partecipazione al governo per attuare tutte quelle riforme legislative che formano la base programmatica del Partito popolare.

I SOCIALISTI ORGANIZZATORI

Si sono riuniti ieri i deputati socialisti organizzatori e propagandisti che fanno parte dei comitati delle leghe, delle Camera del lavoro, della Confederazione del lavoro ecc.

Tra le varie questioni esaminate vi sono state quella del cumulo degli stipendi e quella dei problemi del lavoro.

Per la prima questione ogni decisione è stata rinviata a dopo la deliberazione che sarà presa dalla Camera sulla indennità dei deputati; per la seconda è stato deliberato di svolgere una azione in seno al gruppo socialista perchè esso deleghi a questi deputati organizzatori lo studio di quei problemi del lavoro che verranno o che potranno essere presentati alla Camera.

I SOCIALISTI UFFICIALI

Si è riunito il comitato direttivo del gruppo parlamentare dei socialisti ufficiali, per disciplinare l'azione dei deputati socialisti nei lavori parlamentari.

Il Comitato direttivo ha deciso di dividere il gruppo in sezioni, tenendo conto delle singole competenze. Ognuna di queste sezioni avrà un proprio segretario.

I SOCIALISTI AUTONOMI

Ieri mattina si sono riuniti i socialisti autonomi ed hanno stabilito di partecipare con oratori propri alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, per precisare il pensiero del gruppo su alcuni punti sostanziali, specialmente nei riguardi della politica estera.

Gli oratori del gruppo proporranno la riforma del Consiglio superiore del lavoro, con la costituzione di un vero e proprio Parlamento del lavoro.

I convenuti decisero pure di opporsi, con qualunque mezzo, ad ogni tentativo di coartare la libertà di parola nelle discussioni parlamentari.

La confederazione internazionale del lavoro
La notevole opera dei delegati italiani

I progetti approvati

WASHINGTON, 6. — La Conferenza internazionale del lavoro, testè chiusasi a Washington ha tenuto trentasei sedute, lungo le quali ha approvato i seguenti progetti:

1. Convenzione per la limitazione del lavoro industriale ad otto ore al giorno e quarantotto ore alla settimana, con eccezione delle industrie a processo continuo, per le quali è ammessa una settimana di cinquantasei ore di lavoro;

2. Convenzione che fissa a quattordici anni l'età minima dell'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali;

3. Convenzione che proibisce il lavoro notturno alle donne negli stabilimenti industriali;

4. Convenzione che stabilisce provvedimenti contro la disoccupazione e per latutela degli smobilitati.

5. Convenzione per la protezione della donna nell'industria e nel commercio, vietante il lavoro all'operaia e all'impiegata sei settimane prima e sei settimane dopo il parto.

6. Convenzione per il divieto del lavoro notturno agli adolescenti fino a diciott'anni, eccezione fatta per le industrie a processo continuo, dove il limite è proposto a sedici anni.

Le raccomandazioni

Sono state inoltre formulate le seguenti raccomandazioni.

1. Per la protezione delle donne e dei fanciulli contro il saturnismo;

2. Per la prevenzione del carbonchio.

3. Per l'organizzazione in ogni Stato aderente, di un servizio pubblico di igiene industriale.

4. Un gruppo di raccomandazioni relative al problema della disoccupazione, l'una delle quali nel senso che ogni Stato aderente assicuri, sulla base della reciprocità, un trattamento uguale per operai nazionali e stranieri.

Su proposta della delegazione italiana venne decisa l'istituzione presso lo ufficio internazionale del lavoro di una speciale sezione incaricata di trattare i problemi speciali dell'emigrazione dei lavoratori, per la tutela degli emigrati e venne invitato il Consiglio direttivo dell'Ufficio stesso a costituire una Commissione internazionale alla prossima Conferenza del 1920, che dovrà presentare le conclusioni dei suoi studi in quanto si riferiscono all'emigrazione dei lavoratori ed alla protezione degli emigrati.

Alla Conferenza erano rappresentati 39 Stati.

Le proposte dei nostri delegati

La delegazione italiana ha preso parte vivissima a tutti i lavori, collaborando nella Commissione di selezione ed in quella per la disoccupazione, per le ore otto, per il lavoro notturno delle donne, per il lavoro notturno degli adolescenti, per il limite minimo del lavoro dei fanciulli, per i lavori insalubri.

Il delegato operaio Baldesi ha portato in Commissione ed in conferenza plenaria la questione relativa alla Commissione fra la mancanza di materie prime, la instabilità dei prezzi dei noli e la disoccupazione operaia, proponendo che su di essa venisse richiamata la speciale attenzione del Consiglio Supremo della Società delle Nazioni.

Tale proposta, vivamente combattuta da industriali ed operai dei paesi produttori di materie prime, ottenne, ciononostante, 40 voti favorevoli, contro 44. Inoltre, per gli sforzi della delegazione italiana, vivamente contrastata da delegati inglesi e canadesi, è rimasto impregiudicato il principio della possibilità d'ammettere nell'organizzazione internazionale del lavoro le nazioni che non fanno parte della Società.

E' stata approvata ad unanimità una modificazione Baldesi-Jouhaus, auspicante che la riduzione delle ore del lavoro non provochi alcuna diminuzione nei guadagni degli operai.

Mercè l'intervento della delegazione italiana è stato espressamente dichiarato nella convenzione riguardante la protezione della maternità, che i relativi provvedimenti debbano estendersi anche alle donne straniere. Anche la già menzionata raccomandazione relativa all'equiparamento dei diritti tra operai nazionali ed operai stranieri si deve all'iniziativa ed all'attività della delegazione italiana ed il voto fu provocato da una mozione del delegato italiano di Palma.

Nella commissione per le otto ore in paesi speciali, l'ing. Bernardi ottenne la riduzione al minimo delle richieste eccezioni in favore del Giappone.

Nella conferenza operaia la mozione operaia sostenuta dalla delegazione italiana, di non fare alcuna eccezione in favore per il Giappone, ottenne voti favorevoli 40 contro 44.

Interpretando poi i concordati fra operai ed industriali tessili italiani, la nostra delegazione ha sostenuto una modificazione al secondo articolo della convenzione di Berna, intesa alla riduzione ulteriore dell'orario ad otto ore per le donne che lavorano a squadre e ciò anche in difesa dell'industria italiana, che già praticamente ha adottato la riduzione stessa ed in concorrenza con l'estero. Ma tale proposta è stata respinta con notevole maggioranza.

Un'altra proposta della delegazione italiana perchè nell'ordine del giorno della prossima conferenza venga po[illegible]

...sta la questione dalla tutela dei lavoratori agricoli, raccolse 50 voti contro 6. Essa non è stata approvata solo per mancanza del numero legale.

I nostri delegati, consiglieri ed operai, prima d'imbarcarsi per il ritorno in patria, visiteranno alcuni fra i principali centri della nostra emigrazione.

Come era composta

La delegazione italiana era così formata: Senatori Mayor des Planches e dott. di Palma Castiglione (questi in supplenza dell'on. Cabrini) delegati governativi; ingegner Quartieri, supplito dall'ing. Baroni, delegato industriale; Gino Baldesi della Confederazione del lavoro italiana (delegato operaio); consiglieri tecnici furono: la signora Laura Cabrini Castelli, l'ingegnere Bernardi e l'ingegnere Fusolato, ispettore del lavoro, Guido di Dio per la Confederazione del lavoro, il dott. Sacco per le organizzazioni operaie cattoliche.

L'avvenire del commercio marittimo dell'Adriatico

Coll'aumento dei trasporti per via di mare fino dall'ante guerra si era stabilita una fortissima concorrenza fra i porti del Nord e quelli del Mediterraneo, concorrenza dovuta alle mutate condizioni geografiche dei mari di Europa, al perfezionamento delle costruzioni navali ed allo sviluppo industriale europeo, al mutamento delle condizioni geografiche dovuto al taglio dell'istmo di Suez.

Il perfezionamento delle costruzioni navali, il sopravvento del vapore sul veliero, la sicurezza e rapidità delle comunicazioni, unitamente al progresso delle industrie, resero insignificante dal punto di vista economico, le maggiori o minori distanze geografiche, motivo per cui la contesa si ridusse alla preponderanza economica che ciascun porto mirava a prendere sull'altro: sul Mare del Nord Havre, Anversa, Rotterdam, i porti anseatici, Danzica; nel Mediterraneo Barcellona, Cette, Marsiglia, Genova, Venezia, Trieste, Fiume e Salonicco.

Le statistiche dell'ante-guerra dimostrano un continuo spostamento dell'importanza da occidente ad oriente, mentre i porti francesi della Manica avevano un movimento stazionario, quello di Barcellona decrescente, si notava un aumento negli altri, specie per Genova e Trieste.

Oggi questo fenomeno va sempre più accentuandosi, sia per la nuova ripartizione politica, sia per le nuove esigenze che fanno gravitare maggiormente le importazioni verso i paesi orientali.

Nel Mediterraneo la tendenza del maggior traffico si sposta da Marsiglia verso Genova e da Genova verso i porti dell'Adriatico. Il nuovo assetto dei Balcani e l'apertura dei Dardanelli farà deviare il maggior traffico verso Salonicco e più tardi verso i porti del Danubio e del Mar Nero.

L'antica rivalità fra i porti del Nord e quelli del Mediterraneo ha, per il nostro paese una particolare importanza e merita quindi uno speciale esame in questo momento in cui, sotto le lunghe tergiversazioni della Conferenza della Pace si nascondono gravi interessi affaristici e che possono minacciare i nostri più vitale interessi economici.

Le statistiche dell'ante guerra dimostrano che il traffico del centro europeo passava, per il 74 per cento, nei porti del nord, e per il 26 per cento nei porti del Mediterraneo.

Tale proporzione si mantenne immutata nel decennio 1905-14 il che fa supporre che i porti del Mediterraneo abbiano in certo modo sostenuto, in massimo grado lo sforzo della concorrenza dei porti belgi e tedeschi. Però un attento esame in sostanza dimostra che i porti tedeschi erano riusciti ad accentrare la loro espansione verso il retro-terra dei porti mediterranei, senza che questi potessero ottenere vantaggi nell'«hinterland» dei porti tedeschi. D'altra parte, tenuto conto del progresso industriale raggiunto dalle regioni retrostanti ai porti del Mediterraneo, si riscontra che essi hanno dovuto rivolgere le maggiori cure al rifornimento dell'«hinterland» diretto, lasciando scoperta la zona d'influenza più lontana. Infatti Genova dovette provvedere ai rifornimenti per le industrie della Lombardia ed abbandonare i rifornimenti per la Svizzera che fece capo ad Anversa e Marsiglia; lo stesso si dica per Venezia e Trieste, che lasciarono d'inoltrare merci per la Boemia — cotone specialmente — in favore di Amburgo e Brema.

Durante la guerra il traffico marittimo si accentuò nel Mediterraneo, via che era più sicura; inoltre il blocco marittimo da parte dell'Intesa, obbligò la riduzione delle importazioni al minimo sia per gli alleati che per i neutri. Tutto ciò contribuì a modificare sensibilmente le grandi correnti di traffico ed a spostare l'azione commerciale dei varii porti nell'ambito delle rispettive zone d'influenza.

Genova, durante la guerra, funzionò da vero e proprio porto di retrovia dell'esercito nostro e, come tale, dovette rinunziare ai traffici esercitati per la Svizzera; questo avveniva quando la Svizzera era obbligata a servirsi esclusivamente dei porti mediterranei; Marsiglia corrispose solo in parte alle esigenze svizzere; quindi il traffico svizzero fece capo a Cette.

L'armistizio ha dato inizio alle discussioni sull'attività che potranno riprendere i porti del Nord e sui vantaggi che potranno derivare ai porti del Mediterraneo dalla diminuita efficienza dei porti germanici, progetti infine di nuove linee.

Discussioni e progetti che fanno dimenticare la base essenziale delle discussioni o dei veri interessi del commercio, il quale aspira a riprendere quelle vie di traffico che, sotto tutti i riguardi si presentano le più economiche.

I porti del Nord hanno una caratteristica speciale che assegna loro una massima efficienza per la penetrazione commerciale; trattasi di porti fluviali-marittimi dai quali le merci possono defluire verso l'interno per via d'acqua molto più economica in rapporto ai mezzi di trasporto terrestri. Quindi le zone d'influenza dei singoli porti hanno una penetrazione tale che non può essere combattuta se non dotando gli altri porti degli stessi mezzi.

Il capitano Gino Albi per incarico della Presidenza Generale della Lega Navale ha redatto una interessante relazione sul nostro problema portuale specialmente per i porti dell'Alto Adriatico. Nella relazione l'Albi fa presente che i porti del Mediterraneo, comunque sistemati, ad eccezione per ora di Venezia, devono tutti servirsi della via ferrata per il trasporto delle merci; non solo, ma per la configurazione orografica le linee stesse devono superare forti dislivelli, ciò che economicamente costituisce un aggravio delle tariffe di trasporto, ed una minore potenzialità in riguardo ai percorsi senza dislivelli.

In tali condizioni risulta evidente la diversità essenziale che corre tra i porti del Nord e quelli del Mediterraneo, considerazione questa che rende inverosimili tutte le iperboliche concezioni prognosticate per i nostri porti di Genova e Trieste.

I porti del nord, per effetto dei trattati di pace, resteranno per qualche tempo senza un grande movimento, quindi non potranno tentare con successo l'immediata concorrenza dei porti del Mediterraneo. Ma occorre provvedere in tempo perchè migliorino le condizioni generali che in tanti anni hanno impedito un effettivo progresso delle sistemazioni portuali, che si sono dimostrate insufficienti ai bisogni dell'intensificazione del traffico.

I provvedimenti si possono così riassumere:

a) Miglioramento delle attrezzature portuali in modo che le merci possano rapidamente passare dalla nave al vagone, e viceversa. Infondere nei lavoratori dei porti la necessità di lavorare rapidamente ed intensamente.

b) Organizzare il lavoro dei porti su basi esclusivamente industriali in modo che il rendimento delle banchine diventi funzione economica delle spese incontrate per la loro sistemazione;

c) Coordinare i trasporti marittimi con quelli ferroviari specie nei riguardi delle tariffe. E' necessario studiare un nolo la cui unica tassazione stabilisca per ogni tipo di merce la spesa necessaria a raggiungere i centri di consumo o di trasformazione, senza accorgersi del cambiamento del vettore.

d) Studiare ed applicare tariffe ferroviarie che non costituiscano un arresto alle necessità industriali-commerciali ma facilitan l'avviamento delle merci ai centri più lontani. Stabilire tariffe più basse per le merci di transito, in modo che i porti possano ampliare le loro zone d'influenza;

e) Organizzare rapidamente la rete di navigazione interna della Valle Padana, tenendo conto anche della necessità di unire il Tirreno alle vie principali del Piemonte, Lombardia e Veneto. Ciò perchè si possano raggiungere i vantaggi che le vie d'acqua assicurano ai trasporti dal punto di vista economico.

Vedremo in altro articolo quali devono essere le sistemazioni portuali, l'organizzazione di vie d'acqua interessanti il nostro Friuli, studii che sono da qualche tempo in corso da parte della Delegazione della Lega Navale per la nostra regione.

C. Cassone.

Il dottor Voronoff insiste

nella sua scoperta dell'« eterna giovinezza »

PARIGI, 6. — Il «Journal» pubblica un'intervista col dottor Woronff, che si è reso celebre prima coi suoi innesti di glandole tiroidi per guarire il cretinismo, e poi recentemente per i suoi innesti di glandole interstiziali che, a sua detta, dovrebbero dare la forza e l'ardore della gioventù ai vecchi.

« Tengo a ripetere ancora una volta — dice il Voronoff — che nella mia comunicazione al Congresso di chirurgia ho menzionato veramente quali erano gli animali in cui l'innesto aveva reso « ardore, attività ed il resto ». Gli arieti sui quali ho fatto le mie esperienze, avevano da 12 a 14 anni, ciò che corrisponde a 70 od 80 anni nell'uomo. Tutti offrivano le caratteristiche della senilità. Dopo l'innesto la trasformazione fu completa. Due anni e mezzo più tardi li ritrovo ancora sempre superbi. L'attività del corpo diventa magnifica, l'andamento è vivace e combattivo. La gioventù riconquistata due mesi dopo l'innesto si mantiene intatta. Due di questi arieti lo hanno manifestato in modo tangibile. Gli inetti alla riproduzione da anni, hanno potuto, dopo l'innesto, riprodursi e si possono vedere alla stazione fisiologica del Collegio di Francia dei vigorosi agnelli la cui paternità è incontestabile, essendo stati gli arieti immediatamente isolati con una pecora dopo l'innesto.

« Mi si disse che la glandola interstiziale forniva l'eccitante, la scintilla, ma che non si trovava il carbone per mantenere le fiamme. Qui aggiungo che quando i vecchi non conservano saggiamente i grassi fosforici del proprio cervello, vien presto la morte, come diceva recentemente il dottor Armangaud all'Accademia di medicina. Osserviamo la questione da vicino. La morte avviene nei vecchi non perchè cedono al « demone del mezzogiorno », ma perchè non possono più recare nulla sul suo altare. Innestando loro le glandole interstiziali, — questo potente stimolo della vita delle cellule — essi ritrovano la loro attitudine al lavoro o vengono nuovamente forniti di quel carbone che hanno cessato di fabbricare non per mancanza di vitalità, ma per mancanza dell'eccitante, dell'accensione.

Il dottor Armangaud ha avuto torto a consigliare l'astensione ai vecchi, dicendo che ciò precipiterebbe la loro morte. Finchè il vecchio conserva ancora attitudine virile, lasciatelo vivere dunque e manifestare la vita. Impedire la funzione degli organi, lasciarli nell'inattività, è affrettare la loro atrofia, è atrofizzare quel poco che rimane al vecchio della glandola interstiziale, già privata dell'ultimo stimolo che mantiene il suo vigore.

Per conservare la forza muscolare, non si consiglia l'immobilità delle braccia e delle gambe. Non confondiamo l'abuso che esaurisce l'organo con la funzione normale che è indispensabile nella sua vita. D'altronde una visita ai miei animali, una volta vecchi, che ora conservano la loro gioventù ed il loro vigore, dopo molti anni dall'innesto, proverà meglio di ogni teoria che l'innesto non reca solamente lo stimolo e la scintilla, ma rigenera l'organismo e dà la gioventù, la forza e l'energia vitale ».

Il disastro del Prestito S. Marino

ROMA, 6. — Sulle peripezie dei portatori di cartelle del Prestito a premi della Repubblica di San Marina, l'Agenzia «Italia Nuova» pubblica: « La Commissione d'inchiesta, nominata per indagare sul disastro del prestito a premi di San Marino ha, fino dal decorso giugno, redatte le proprie conclusioni, ma finora nulla si è deciso nè fatto sapere ai possessori di questo titolo disgraziato.

La Commissione era composta dei signori comm. avv. Felici (Sindaco di Ancona), prof. Trompesi e dott. Berti, o, secondo quanto risulta, ha accertate responsabilità politiche morali, formulando importanti rilievi. La Commissione ha esaminati gli atti del processo contro il suicida comm. Amati e interrogate molte personalità della vicina repubblica.

La stessa Agenzia afferma che la Commissione pare abbia concluso per ammettere l'inerzia della Reggenza e la responsabilità del Governo. La Reggenza annunziò che si sarebbe modificato il piano delle estrazioni, ma per ora non se ne sa nulla, all'infuori che il corso delle Cartelle del Prestito è sceso a 13-14 lire.

—×××—

Ancora le anomalie del cambio!

ROMA, 6. — A Madrid, contro 100 franchi francesi non si ottengono che 54-55 pesetas; con 100 lire nostre si ottengono 21 pesetas e con 100 marchi 14 pesetas.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le gravi condizioni nel Friuli della pubblica sicurezza

In una lettera da Udine al «Giornale d'Italia» si rileva che il Friuli, il quale era la regione forse più tranquilla d'Italia, dove un'aggressione era cosa straordinariamente insolita e rara, può oramai emulare in questo, dopo l'armistizio — qualsiasi altra regione guasta dalla mala vita.

Dopo avere accennato ai vari fatti la lettera dice:

Ci sembra ora — messi da parte i soliti riguardi — di dire francamente quella che riteniamo la vera causa di tali disordini, che se, dopo la guerra, sono rincruditi dovunque, qui lo sono in proporzione così straordinaria che non si possono spiegare con le solite ragioni di ordine generale. Ci sembra ora — diciamo — anche perchè in uno spassionato esame delle «cause» si possono trovare i «rimedi».

Nelle campagne del Friuli, prima di Caporetto, sostarono a «riposo» almeno un paio di milioni di soldati, acquistando conoscenza e pratica dei luoghi, talora anche amicizie con le persone — femminili e maschili — del luogo, pratica e amicizie che alcune centinaia di migliaia di essi ebbero campo di rinfrescare dopo l'armistizio. Durante il 1917, poi, non pochi di questi soldati s'erano dati alla macchia, vivendo di estorsioni o di rapine specialmente nel Friuli montano e pedemontano, non senza forse la connivenza — dovuta a paura — dei vecchi e delle donne rimaste a casa.

Dopo l'occupazione, poi accanto, ai moltissimi soldati fuggitivi dai campi di concentramento, che il Friuli ospitò — si può ben dirlo — con larga generosità e per sentimento umano e per sentimento patriottico, erano rimasti molti dei «disertori» di prima e dei «traditori» dell'ultima ora, per disgrazia non distinguibili dagli altri. Fra questi e quelli, si può calcolare che ce ne siano, nel solo Comune di Udine, capitati, durante l'anno di invasione, circa 2000 — e tutti furono muniti dai Parroci e dal Municipio del rispettivo foglio di legittimazione col falso nome e «riconosciuti» come borghesi abitanti in loco prima di Caporetto. Dovere patriottico elementarissimo questo, ma tale, di sua natura, che potevano goderne anche i peggiori elementi e i delinquenti stessi.

La cosa giunse a tal punto che per citare un solo caso — il Municipio di Udine dovette richiamarsi al Comando occupante (in seguito ad alcuni omicidi avvenuti) contro questi «disertori dell'esercito italiano che come non hanno saputo compiere i loro doveri di soldati italiani, così ignorano quelli di cittadini italiani e con l'aiuto di soldati austriaci e la cooperazione « o al meno la tolleranza dei gendarmi» compievano ogni più bassa azione.

Orbene, noi abbiamo tutte le ragioni di ritenere che l'attuale straordinaria delinquenza in Friuli, sia dovuta a questi signori di prima e di dopo Caporetto, che, servendosi delle conoscenze già contratte, dei luoghi e delle persone, sono rimasti o tornati in Friuli per rapinare — e comodamente lo possono fare, sconosciuti come sono dai più e interamente dalle autorità. Poichè questa è una delle caratteristiche salienti del fenomeno: che le autorità, non ostante le serie misure prese, non riescono, non diciamo a pigliarne, ma neppure a «identificarne» uno su cento.

Mi pare che con ciò sia anche additato il rimedio (non facile certo, ma pur praticato in altri luoghi, ad esempio a Genova) di far vere e proprie retate di «forestieri» esclusi ben inteso coloro che sono o per posizioni sociale o per dimora «ante bellum» conosciuti in Friuli — e inquisire minutamente sulla loro vita negli ultimissimi tempi obbligandoli poi, ad ogni piccolo dubbio che sorga di vita «scorretta» o «non chiara» a rimpatriare.

C'è in questo, lo sappiamo, un po' dell'arbitrio, ma «a mali estremi....»; e poi sarà sempre meglio impiegare così i propri agenti, che non a fare dell'inutile o provocatrice polizia politica, suscitando proteste, rancori e reazioni.

—×××—

Per il patrimonio equino del nostro Esercito

Scrivono da Tolmezzo, 5, al «Popolo d'Italia»:

Ho letto con grande soddisfazione l'articolo che il numero 330 del primo dicembre portava in riguardo al patrimonio equino del nostro Esercito.

Forse le cifre riportate che soggette alla critica, potrebbero facilmente essere dichiarate esagerate, sono inferiori alla realtà, dato lo scarso e mal confezionato mangime somministrato ai muli e cavalli nostri e la crescente trascuranza nel governo equino, naturale conseguenza della continua smobilitazione degli uomini e della lenta, dannosa, burocratica speculazione che la gerarchia adopera nel liquidare il patrimonio equino dell'esercito.

E dire che il nostro Regio Esercito lascia morire tutto questo prezioso valore nazionale piuttosto che cederlo ai combattenti, come liquidazione della polizza d'assicurazione.

Si sa che il governo non vuole, perchè i suoi cavalli e muli costano 1000 o poco in più, nel commercio libero, e vorrebbe invece, che l'attrezzo di lavoro per la liquidazione della polizza, fosse una vanga oppure una gravina, certo inferiore di costo reale alle mille lire.

Intanto con questi bei concetti di ottima economia nazionale, perde giornalmente ingenti valori nel patrimonio nazionale equino.

E dire che c'è tanto bisogno di cavalli e di muli, e specie qui nelle terre invase e che col sistema di liquidare la polizza cogli equini superflui, darebbe evasione alle molte richieste che già sono presso il competente Ministero, e la Nazione realizzerebbe una notevole economia.

Sono loro che comandano e si contentano di perdere 10, colla morte, mentre col sistema suaccennato non si perderebbe nulla o solamente 2, realizzando almeno 8.

Chi si contenta gode, ma noi non godremo nulla: anzi, maggiori saranno le perdite, tanto più forti saranno le tasse che dovremo pagare.

Da FORNI AVOLTRI

Costituzione di una Cooperativa di Lavoro. — Ci scrivono, 5:

In seguito ad una assemblea tenutasi nei locali delle scuole comunali venne dato incarico ai sigg. Samassa Giuseppe, Romanin Gino, Del Fabbro Celeste, Vidale Giaco., Romanin Cocco Giuseppe di studiare uno Statuto per costituire una Cooperativa di Lavoro, avente per iscopo di assumere lavori stradali, edilizi, boschivi ed appalti vari. Venne deliberato di adottare il Giornale di Udine come Organo della Cooperativa.

Una nuova assemblea sarà tenuta domenica prossima alle ore 10 ant. per procedere alla discussione e conseguente approvazione dello Statuto già elaborato dalla Commissione suddetta.

Anche da queste colonne si muove un fervido invito a tutti i ben pensanti del luogo perchè colla loro forza morale ed economica contribuiscano a render più facile il sorgere e più sicuro l'avvenire di questa associazione che ha per primo e solo scopo l'interesse del paese e di tutti i suoi abitanti.

Elezione del nuovo parroco. — Domenica scorsa ebbe luogo la votazione del parroco nella Chiesa di S. Giovanni Battista. Tutti i voti vennero raccolti da D. Emilio Gottardis di Ovaro, unico concorrente. Speriamo che questa votazione ponga termine a quel ridicolo campanilismo che da oltre dieci anni crea malumori fra queste laboriose popolazioni.

Da CIVIDALE

Esito del Concerto. — Ci scrivono, 5:

Il Concerto di ieri sera, dato a totale beneficio degli orfani di guerra, ebbe esito completo.

Sotto l'egida della Società ginnastica e per cura dei suoi soci, il salone del Ricreatorio Festivo così felicemente inaugurato, dopo la guerra, era addobbato da bandiere delle nazioni alleate e sufficientemente illuminato.

Alle ore 20.30 il salone era completamente occupato da un pubblico eletto.

Il bellissimo programma venne svolto inappuntabilmente. Di alcuni numeri venne concessa la replica. Tutti gli esecutori meritano lode.

Il sig. Pedrali-Noy, si mostrò padrone del violino; così pure il signor N. Marrè. Il basso sig. Anzil dalla voce possente e piacevole, incontrò le simpatie del pubblico.

Il sig. Giuseppe Sclausero si rivelò al pubblico cultore appassionato e suonatore provetto del piano, che emerse in tutto lo svolgimento del programma.

Dirigeva l'orchestra il dott. Giuseppe Marioni, cultore ed artista della divina arte.

A tutti un plauso di cuore.

Il sig. Robustino Gottardis, per onorare la memoria del fratello Giovanni, nel 4.o anniversario della sua caduta sul campo dell'onore, ha offerto L. 20.

Da PORDENONE

ARRESTO DI UN FACINOROSO. — Ci scrivono 6: — Non fu senza compiacimento della popolazione pordenonese che venne appreso l'arresto del negoziante in generi alimentari Penzo Gaetano in relazione al losco tentativo di furto allo spaccio comunale intorno al quale si scrisse a lungo nei giorni passati.

L'attività del Commissario di P. S. ha ancora una volta bene meritato della cittadinanza. Sembra che il Penzo debba regolare anche altri conti con la giustizia, e questo verrà bene accertato dalle autorità competenti.

Noi infrattanto ci auguriamo che le indagini diligenti del commissario di P. S. possano apportare sempre maggiore luce ed assicurare alla giustizia tutti gli autori della audace impresa.

Funebri. — Oggi alle ore 15, espressione di affetto e cordoglio, ebbero luogo i funerali del nostro buono ed amato concittadino Edoardo Santin.

Largo concorso di parenti ed amici che vollero esprimere anche con innumeri fiori, il loro dolore pel chiudersi di un'esistenza che fu tutta un esempio di lavoro, abnegazione ed amore figliale.

A tanto dolore il conforto della parola è ben poca cosa.

Alla sconsolata madre, alla famiglia tutta il nostro pensiero.

Teatro Sociale. Incominciando da questa sera inizierà un breve corso di rappresentazioni una compagnia di varietà di provetti artisti di canto e di prosa.

Da MANIAGO

DISGRAZIA MORTALE. Ci scrivono 4 (ritardata). — Oggi verso le ore 10 di mattina alcuni operai dello Stabilimento Coltellerie Riunite stavano per mettere a posto una pressa meccanica del peso di 30 quintali circa. Ad un tratto disgrazia volle che questo forte peso si rovesciasse investendo l'operaio Formilli Luigi di anni 49 della vicina Fratta.

Accorsi subito i suoi compagni lo liberarono ma in uno stato compassionevole.

Prontamente fu chiamato il medico del paese che gli diede le prime cure e ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Con un camion militare fu tosto portato a quello di Pordenone ma durante il viaggio il povero disgraziato spirò.

Il Formilli lascia la moglie e figli nel più grande dolore. — Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

DA SACILE

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 4:

La signora Zancanaro Isabella in Benedetti, nell'anniversario della morte dell'eroico suo nipote tenente Pietro Zancanaro che per la grandezza della patria sacrificò la sua giovane esistenza, ha elargito lire 500 alla locale Congregazione di carità.

I preposti della Pia Istituzione vivamente ringraziano.

Da TREPPO GRANDE

Conferenze di agricoltura. Ci scrivono, 6:

Domenica 7 corr., in Municipio, alle ore 13,30 il prof. dott. Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Gemona, terrà una pubblica Conefrenza sulla costituzione dell'Essicatoio cooperativo di bozzoli e sui problemi agrari del momento.

Nello stesso giorno, alle ore 10 e mezza egli terrà un'altra conferenza sullo stesso tema a Cassacco.

DA GEMONA

Mercato. — Ci scrivono, 5:

Il mercato mensile, oggi fu poco movimentato. Si conclusero pochi affari. I prezzi dei bovini e dei suini si mantennero alti.

ECHI DI CRONACA

Alle ore 2 pom. di oggi, partendo dalla Stazione Ferroviaria, seguirà il trasporto funebre della compianta

Elvira Bon
di Antonio
d'anni 28

decessa in Bologna il 20 dicembre 1918

I genitori, i fratelli, sorelle, cognati, nonchè parenti tutti, ne danno la mesta partecipazione, ringraziando contemporaneamente tutti coloro che vorranno intervenire ad accompagnare la diletta salma.

Udine, 7 dicembre 1919.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
di FAUSTO ZANETTI

Fausto

Compie oggi l'anno della tua morte.

Nell'anima nostra il dolore è vivo come in quel giorno che ci lasciasti, è come una piaga che brucia e non si chiude, nè si chiuderà mai.

Marito esemplare, padre affettuosissimo dei tuoi bimbi che adoravi, la morte ti colse, ancor giovane e forte, ti strappò ai tuoi cari, quando, visto compiuto quello che fu il sogno della tua vita, tutto ti sorrideva di felicità.

O buon **Fausto**

Inconsolati, alla solitaria tomba di Galluzzo, ove attendi di venire vicino alla madre tua, ed a tuo padre, che t'aspettano nel Cimitero del paese nativo, mandiamo oggi, con l'anima che piange, i fiori dei ricordi.

La tua inconsolabile

Antonietta.

Cervignano, 7 Dicembre 1919.

AVVISO A MENTE DELL'ARTICOLO 330 del Cod. di commercio

Di conformità al decreto del signor Presidente del Tribunale di Pordenone, 22 novembre u. s. N. .... si diffida l'eventuale possessore di due Cambiali in bianco, smarrite in Sacile il 2 ottobre a. c., a firma di Poleset Giuseppe e Giacomin Rosa, accettanti e di Poletto Pietro garante per L. 200 e l'altra a firma di Giacomazzi Antonio per L. 400, a presentarle alla Cancelleria del suddetto Tribunale, entro quaranta giorni dalla pubblicazione di questo avviso; in difetto, esse saranno inefficaci riguardo al possessore.

Avv. Tullio Camilotti

DA GORIZIA

Gorizia 6 Dicembre

IL NOSTRO «ISTITUTO TECNICO»

Interessante intervista col Preside

Il prof. Giovanni Quarantotto, con quella squisita cortesia che lo distingue, mi volle fornire ieri delle utili informazioni sul nostro «Istituto Tecnico» da lui con tanta competenza ed affetto presieduto. Il prof. Quarantotto è giovane di anni (nato nel 1881) ed ha pari alla sua età lo slancio, l'ardimento ed il fervore. Egli arreca nel presiedere l'Istituto dei criteri moderni e geniali, favoriti da una larga copia di pregi scientifici, da una praticità ammirabile e da un patriottismo a tutta prova. Per l'ideale nazionale egli ancora quasi adolescente pubblicò dei versi caratterizzati da purezza, eleganza e finezza e ricchi di sentimento. E' difatti poeta, forse il migliore dei poeti istriani. La sua Istria la celebrò in una magnifica raccolta di sonetti istriani.

Ma alla passione poetica e letteraria conferenza e studi su Kandler, Besenghi, Combi ecc. ecc.) il prof. Quarantotto non si scompagnò la vigile attività di italiano. Sì da studente che da insegnante egli tenne alta la fiaccola dell'irredentismo.

Già dal periodo prebellico l'Accademia di Udine lo volle suo corrispondente.

Presto dopo lo scoppio della santa guerra redentrice il prof. Quarantotto fu arrestato dall'Austria sotto l'imputazione di alto tradimento e dopo 4 mesi di carcere fu esiliato e costretto a vestire la divisa austriaca, nelle più umili condizioni.

La raggiunta redenzione aprì un più libero campo di attività al chiaro professore, attività che si manifestò in nuove pubblicazioni nel seno di sodalizi e di comitati. Egli divenne specialmente l'anima del Comitato per l'erezione del monumento a Nazario Sauro a Capodistria e il popolarizzatore della figura del grande Martire Istriano. Il prof. Quarantotto è legato a Gorizia da un vincolo troppo forte e sacro, perchè cognato di Pio Riego Gambini, combattente volontario caduto da Eroe sul Podgora.

L'egregio preside dell'Istituto Tecnico, che non si dà un momento di tregua nelle sue funzioni, coadiuvato da un altro istriano, pieno di fervore e di patriottismo, il prof. Apollonio che gli si presta, quale segretario, incominciò a parlarmi, manifestando la sua soddisfazione per la frequentazione dell'Istituto.

Oggi esso, per quanto in via di organizzazione, annovera già 211 allievi, affidati oltre che al preside a 14 ottime forze insegnanti.

Secondo la spiegazione avuta la scuola, benchè si dica puramente «Istituto Tecnico» consta di due corsi, il primo di tre anni, il secondo di quattro anni: scuola tecnica, rispettivamente istituto tecnico, secondo l'uso italiano, corrispondenti nell'insieme a quelle che erano le classi della già esistente scuola reale.

L'Istituto Tecnico di Gorizia comprende per ora la sola sezione fisico-matematica, cui si aggiungeranno in seguito le altre sezioni (p. e. l'agraria) — Una delle più importanti innovazioni consiste nella possibilità per gli allievi di dare, alla fine del terzo anno, l'esame di licenza della scuola tecnica. In questo caso però essi devono seguire, durante l'ultimo anno, un corso di computisteria, con orario e programma italiani.

Chi è fornito dell'or detta licenza può adire a speciali impieghi d'ordine presso le Poste, le Ferrovie, le aziende commerciali ecc. Il passaggio invece dalla terza classe della scuola tecnica alla prima classe dell'istituto tecnico (propriamente detto) non è condizionato all'esame della computisteria.

Nella seconda classe dell'Istituto tecnico è offerta agli alunni la possibilità dello studio di una seconda lingua straniera, oltre il francese o il tedesco, da scegliersi già nella prima classe della scuola tecnica.

Ci si uniforma al vecchio programma per le scuole medie della regione nell'insegnamento del francese o tedesco, della matematica, della storia naturale, della fisica, della geometria descrittiva e, in parte, del disegno. In tutte le altre discipline è applicato il programma italiano.

Per cortesia del preside potei rendermi pur ragione del modo, come l'edificio (a suo tempo scuola privata) venga adattato per accogliere l'istituto. Dall'insieme vi traspare l'interessamento degli enti pubblici, primo il Comune, e la cura solerte e instancabile del preside.

Prima di congedarmi da lui, presi copia dei dispacci inviatigli, in occasione della inaugurazione della scuola. Eccoli:

«Ringrazio V. S. delle espressioni di gratitudine e di devozione rivoltemi ed auguro vita rigogliosa a codesto Istituto, risorto in codesta nobilissima città italiana. **Baccelli**.

«Ringrazio vivamente codesta Presidenza, docenti e scolari per il saluto rivoltomi, che ricambio augurando novello istituto corrisponda voti codestà patriottica città e accresca decoro scuola italiana.»

Per il Comm. Civile: **Barone.»**

«Ringrazio V. S. e colleghi con cordiali espressioni e formulo fervidissimi auguri per la rinnovata attività di codesto Istituto. — Capo Ufficio Centrale Nuove provincie: **Salatas**.

Anche io concludo con l'augurio che il neo istituto prosperi a sempre maggiore vanto e decoro di Gorizia, sotto la guida illuminata del suo ottimo preside.

Vi.... Ma...

Il Padre Cappuccino Marco Fischer nella sua figura quasi nana occulta l'anima del più irrequieto e fanatico agitatore contro tutto quanto è italiano. Epperò le Autorità ebbero l'idea veramente encomiabile di farlo correre verso altri siti.

P. Marco respirerà oramai l'aria della sua Jugoslavia, con sua e nostra soddisfazione.

MANCANZA DI FIAMMIFERI

E' sentito un nuovo disagio, specialmente da parte delle massaie. I fiammiferi sono qui, già da tempo, irreperibili. Si provveda dunque.

LAUREA IN BELLE LETTERE

Il prof. Nino Paternolli, capo della importante ditta libraria, si è laureato in belle lettere, presso l'Università di Padova. — All'ottimo giovane le migliori felicitazioni.

DA CERVIGNANO

Al Patronato Scolastico. — Il dott. Adolfo Montanari ha elargito al Patronato scolastico L. 25; il dott. Giuseppe Palese lire 10.

La Presidenza dell'Istituzione vivamente ringrazia.

Pesca abusiva. Da diverso tempo e quasi giornalmente i cittadini odon degli scoppi di cui non sanno rendersi ragione. A quanto consta, gli scoppi sono provocati da pescatori di frodo, i quali con bombe a mano fanno una vera strage di pesce nel fiume Aussa.

Tale sistema di pesca distrugge soprattutto il pesce piccolo che va del tutto perduto; perchè troppo minuto, non si curano di raccoglierlo.

E se ciò non bastasse, vi è un altro pericolo: la rottura di qualche chiavica provocata da bombe potrebbe portare l'allagamento delle campagne circostanti.

Le autorità competenti certamente si renderanno conto dei danni incalcolabili che incorrono queste popolazioni col ripetersi di simili fatti, che oltre pregiudicare l'alimentazione distruggendo il pesce potrebbero compromettere i raccolti delle campagne.

Tali abusi non solo vanno energicamente repressi ma l'autorità dovrà anche accertare da dove vengono le bombe usate per la pesca.

Anniversario — Il 7 dicembre dell'anno scorso moriva a Galluzzo, in quel di Firenze, il cervignanese Fausto Zanetti. Le preclari virtù di questo cittadino sono ancora presenti nella mente dei suoi concittadini che ricordano con rimpianto la sua nobile figura, la sincerità e lealtà del suo carattere che lo metteva fra i migliori cittadini.

Sempre primo nelle manifestazioni di italianità con atto audace, saltando su di un treno in corsa, si rifugiò nel Regno per non servire quell'Austria che aborriva.

E morì quando si era compiuto per sempre il suo ideale; quando le vittoriose bandiere d'Italia avevano raggiunto le vette dei naturali confini.

Echi della grossa truffa di 140 mila lire
L'arresto dello Zammuner e di altri complici

Avevamo dato notizia nel nostro giornale di alcuni giorni fa, della rilevante truffa fatta da Silvio Zammuner a danno dei due noti commercianti cittadini: sigg. Cosmi e Scoccimarro.

Nel resoconto, dato anche dagli altri giornali, rimanevano delle lacune. Lo Zammuner che si era reso irreperibile per parecchi giorni, ieri venne trovato nella propria abitazione di via Palestro N. 11 alle ore 12 circa.

Il vice commissario cav. Marpillero e il brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Robinato avevano proseguito con alacrità le indagini per rimettere in chiaro alcuni particolari della intricata truffa.

A tale uopo erano stati posti degli agenti in appostamento, nei pressi della casa di Zammuner, riuscendo così a trarlo in arresto.

Lo Zammuner appena tradotto al Commissariato della Stazione Ferroviaria, in un primo e sommario interrogatorio confessava completamente com'era avvenuto il furto e la truffa.

ALTRI ARRESTI

L'autorità venne così messa al corrente e a conoscenza di altri complici di cui tosto procedeva all'arresto.

Siccome tutt'ora le indagini proseguono, l'autorità mantiene il più stretto riserbo, sappiamo però che nella serata di ieri venne arrestato un caporale maggiore addetto al Magazzino Avanzato Viveri della Ottava Armata di cui non abbiamo potuto conoscere il nome.

Pare che della rilevante somma di 140 mila lire lo Zammuner ne abbia percepito per la sua parte totalmente 6000 lire!

Speriamo di poter dare domani i completi particolari del come avvennero il furto e la truffa, nei quali, si dice, siano coinvolte parecchie persone.

CRONACA CITTADINA

Gli impiegati del Comune all'amminist.

Il Consiglio federale degli impiegati e salariati del Comune, in seguito all'approvazione del nuovo trattamento economico deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 26 novembre, hanno indirizzato alla Giunta la lettera che ci piace riportare:

«Gli impiegati e salariati del Comune di Udine non soltanto sono lieti dei vantaggi economici oggi conseguiti, ma si sentono onorati ed orgogliosi del cordiale consenso onde vennero accolti e del voto unanime onde furono per due volte deliberati dalla civica Rappresentanza i provvedimenti a loro favore proposti, con alto senso di equità, dall'on. Giunta municipale. E tanto più si compiacciono di questa prova di benevolenza e di stima, in quanto proviene da una Amministrazione la quale, per lungo volere d'anni e nel periodo più grave e travagliato della vita cittadina, ebbe modo di valutare la volonterosa attività dei suoi dipendenti, che rese e rende possibile lo svolgersi di funzioni e di servizi grandemente estesi e complicati, prima, dalle necessità della guerra incombente, ora dalle difficoltà della ricostruzione faticosa. Gli esecutori e i collaboratori che furono testimoni della intensa e benefica opera compiuta con altissimo spirito di abnegazione e di civismo dell'Amministrazione attuale, sono fieri di questo riconoscimento e prendono impegno di non venire mai meno ai loro doveri ed alla fiducia ad essi dimostrata. E pertanto, interpretando l'animo di tutti i consoci, il Consiglio federale dei dipendenti dal Comune reputa suo dovere e si ascrive ad onore di esprimere i sentimenti della più viva gratitudine all'Ill.mo Sig. Sindaco, all'Assessore preposto al personale, avv. cav. Cristofori, ed all'intera Giunta, che benevolmente accolsero e fecero proprie le giuste domande della classe, nonchè all'on. Consiglio comunale che con unanime suffragio e con parole di calda simpatia volle assicurare ai suoi funzionari un trattamento umano e dignitoso, sollevandoli da uno stato di penosa perplessità e togliendoli dalla condizione d'inferiorità in cui erano, rispetto ad altre categorie di lavoratori ».

Sistemazione definitiva quadrupedi

Il giorno 16 corrente mese e successivamente ogni martedì, fino a lavoro ultimato, sarà a Udine la Commissione per la liquidazione definitiva o a pagamento immediato o in conto risarcimento danni, o gratuitamente, dei quadrupedi equini) concessi ad agricoltori o ad industriali. Sono compresi tanto gli animali facenti parte del bottino di guerra, come quelli avuti dai depositi o enti militari.

I detentori di animali saranno perciò invitati individualmente a presentarsi alla predetta Commissione, alle ore 8,30 del 16 c., successivamente ogni martedì, fino al compimento della operazione muniti del foglio matricolare relativo agli animali.

Inoltre si avvisano i detentori di quadrupedi, non ancora denunciati e revisionati, di volerli presentare alla Commissione stessa, altrimenti saranno denunciati per appropriazione indebita.

Infine è opportuno che ognuno porti seco la prova dell'eseguita denuncia di danni di guerra.

Modificazioni all'orario ferroviario

Domani andrà in vigore il seguente nuovo orario per le Ferrovie dello Stato:

Linea Tarvisio - Udine: Verranno attivati i seguenti treni in sostituzione di quelli ora in vigore: Partenza da Tarvisio ore 6, arrivo ad Udine alle ore 9.54 — Partenza da Tarvisio ore 12.5, arrivo ad Udine alle ore 16.10 — Partenza da Tarvisio alle ore 18, arrivo ad Udine alle ore 22.16.

Partenza da Udine alle ore 6.15, arrivo a Tarvisio alle ore 10.55 — Partenza da Udine alle 14.15, arrivo a Tarvisio alle ore 19.10 — Partenza da Udine alle ore 18.30, arrivo a Tarvisio alle ore 23.10.

Linea Udine - Venezia: In sostituzione dei treni in partenza da Udine alle ore 0.45 ed alle ore 6.45 ed in partenza da Venezia alle ore 9.20 ed alle 13.30 verranno attivati i seguenti:

Diretto in partenza da Udine alle 1.45 arrivo a Venezia ore 5.25 — accelerato in partenza da Venezia ore 13.30, arrivo ad Udine 18.2 — partenza da Venezia ore 16.5, arrivo a Conegliano ore 18.

L'attuale treno in partenza da Venezia alle ore 18.40 con destinazione a Conegliano proseguirà per Udine arrivandovi alle ore 23.22.

PER GLI ESAMI
Nuove disposizioni

Il Provveditore agli Studi ci comunica i seguenti telegrammi del Ministero della P. Istruzione, riguardanti gli esami:

«Con disposizione transitoria inserita nel regolamento d'imminente pubblicazione relativo alle nuove norme per scrutini ed esami (D. L. 29 agosto numero 1876) viene disposto che, agli alunni attualmente iscritti, ultimo e penultimo anno dei vari corsi, è concessa la dispensa parziale dagli esami di licenza in quelle materie nelle quali abbiano ottenuto votazione di sette decimi nello scrutinio finale ».

« Accogliendo eccezionalmente molte vive premure rivoltemi accordo gli esami supplettivi agli alunni di tutte le scuole medie che per gravi ragioni di salute o di famiglia o di servizio militare, da accertare rigorosamente, non poterono presentarsi alla sessione di luglio od ottobre per sostenervi tutti od in parte gli esami di promozione o licenza. Tali esami supplettivi si svolgeranno dal 12 al 22 dicembre, con facoltà alle Commissioni esaminatrici di assegnare i temi ove trattisi di prove scritte di licenza.

« Circa lo sdoppiamento di classi si autorizza solo se le dette prove supplettive producano notevole numero di nuove iscrizioni, tale da ritenere assolutamente impossibile il ritorno a quaranta alunni con le consuete e naturali diminuzioni di alunni stessi, durante l'anno scolastico ».

Ministro Istruzione: **A. Baccelli.**

Una sessione di esami
all'Istituto Tecnico

La presidenza del R. Istituto Tecnico avvisa che il ministero della P. I. ha indetta una sessione di esami supplettivi alla quale saranno ammessi gli alunni che per gravi ragioni di salute o di famiglia o di servizio militare, daaccertarsi rigorosamente non poterono presentarsi nelle sezioni di luglio o di ottobre p. p. per sostenere tutti o parte degli esami di promozione o di licenza.

Le inscrizioni a tali esami che si svolgeranno dal 12 al 22 corrente si chiuderanno improrogabilmente a mezzodì del giorno 11 e l'inscrizione non sarà valida se il candidato non sarà munito dei documenti che comprovino le sue ammissibilità.

La presidenza crede poi necessario avvertire che questa sessione di esami supplettivi non è da confondersi con nessuna delle due unicamente di licenza già promesse dal predetto Ministero con R. Decreto 17 agosto p. p. n. 1568 e che avranno luogo nel prossimo anno 1920 a vantaggio dei candidati nati anteriormente dell'anno 1901, e che avessero dovuto sospendere gli studi per chiamata alle armi. Gli ammessi a queste due sessioni saranno dispensati del pagamento delle tasse e gli esami saranno solo orali, salvo per l'italiano per il quale si daranno due prove distinte, la scritta e l'orale. Questi benefici non sono invece accordati ai candidati per la predetta sessione d'esami supplettivi.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTI

ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che pone in vendita a prezzi convenienti.

Gravissima disgrazia
UN OCCHIO PERDUTO E L'ALTRO MINACCIATO

Ieri mattina per alcuni lavori che si fanno sopra Sedilis (Comune di Ciseris) si doveva far esplodere una mina. Fatti tutti i preparativi l'operaio But Rodolfo di Matteo di anni 44 si apprestava a caricare la mina ma questa scoppiò e ferì gravemente alla faccia il disgraziato operaio. Gli furono subito d'attorno i compagni di lavoro che fecero venir sul posto il medico locale, che prestò all'infelice le cure più urgenti e ordinò il suo immediato trasporto all'ospedale civile della nostra città ove giunse verso le ore 15.

Venne visitato dal dottor Venuti che lo fece accogliere d'urgenza.

Gli vennero riscontrate ferite multiple alla faccia con perdita della funzione visiva dell'occhio destro e seria compromissione del sinistro.

Guarirà, in 20 giorni circa, e, salvo complicazioni, avrà salva la vita: ma purtroppo, non si potrà dire altrettanto della vista.

Cade portando un sacco

Todone Giovanni fu Gio. Batta di anni 37 nativo di Pavia di Udine e domiciliato a Cussignacco, contadino, ieri mentre trasportava un sacco di grano sulle spalle inciampò e cadde malamente a terra. Dovette essere aiutato per rialzarsi perchè provava un forte dolore al collo del piede sinistro. Venne subito accompagnato all'ospedale civile, ove venne visitato dal dottor Venuti che gli riscontrò la probabile frattura del perone sinistro al III inferiore. Venne accolto nel Pio Luogo e guarirà in due mesi salvo complicazioni.

Ferita alla fronte

Ieri fu medicato all'ospedale il ragazzo undicenne Libero Marangoni fu Libero, nato in Svizzera, ma residente a Udine in via Ronchi 88; aveva una ferita lineare alla bozza frontale destra, riportata accidentalmente in seguito allo scoppio di un gazometro. — Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Conferenza

Oggi, alle ore 17,30 sarà tenuta nel tempio evangelico di via Mercato Vecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: « Gesù e il Pauperismo ».

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Ida Carnielli Misani:

Signorina Fanny Luzzatto lire 5 — Rubini dottor Domenico lire 5 — rag. Querino Carlo e Famiglia lire 20 — Dottor Arduino Trebbi e famiglia 5 — Rag. Ettore Driussi lire 10.

Per onorare la memoria della loro dilettissima perduta le famiglie Carnielli e Misani hanno offerto alla Associazione «Scuola e Famiglia» lire cento.

In morte del prof. Pio Tessitori decesso in India: il signor Raimondo Tonello direttore didattico lire 5 — dott. Trebbi Arduino lire 5.

Le signore Maria e Bianca Angeli per onorare la memoria della compianta signora Ida Carnielli - Misani offrono lire 5 alla Scuola e Famiglia.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

L'ottimo programma ha richiamato anche ieri sera in questo ritrovo una vera folla che ha applaudito con entusiasmo tutti i numeri del varietà.

Applausi calorosi furono tributati alla Maggiolina, alla Mary, alla Gary

e alla De Mary. Ripetuti bis furono richiesti alla bionda e simpatica Dorina. Bruni piace sempre e continua il suo successo iniziale. — Ragusa il comico insuperabile, dalla verve inesauribile chiude lo spettacolo fra insistenti chiamate ed interminabili applausi. — Oggi mattinée alle ore 16 e straordinario programma alla sera.

Teat o Cecchini
(Via Cavallotti)

Una folla immensa è accorsa ieri sera al nuovo cinedramma edito dalla Cines intitolato LA STRETTA di Mario Bonnard.

Mario Bonnard il grande attore dell'arte muta soccorso da tutti i fastigi di una messa in scena veramente sontuosa ed artisticamente bellissima, si è circondato di attori egregi. Egli ha avuto l'intelligenza di chiamare al suo fianco due «etoiles» della scena muta: Margot Pellegrinetti e Bianca Camagni: la perfezione ideale e la perfezione estetica, due meravigliose figure di donne e di attrici.

L'appassionante films si replica oggi dalle ore 15 in poi.

—+✱+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA PRIMA RECITA DELLA COMPAGNIA CHIANTONI

Con «Papà Eccellenza» il forte dramma di Rovetta, ieri sera al nostro Sociale ha debuttato la Compagnia drammatica Italiana del cav. Amedeo Chiantoni. Il teatro era completamente esaurito.

L'interpretazione fu buona da parte di tutti gli artisti e più che ottima da parte del Chiantoni, il quale fece della parte di «Papà Eccellenza» una creazione straordinaria piena di drammaticità. — Molti gli applausi e ripetute le chiamate al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera l'«Avventuriero» commedia in quattro atti di Capus.

STATO CIVILE

dal giorno 30 novembre al 6 Dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 18 — femmine 13 —
Nati morti maschi 1 — femmine 0 —
Nati esposti maschi 0 — femmine 0 —
Totale Nati N. 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riga Emidio muratore con Pividor Elisa casalinga — Zamparo Amedeo pittore con Dal Bò Teresa casalinga — Blasone Pietro falegname con Soprano Ines Anna casalinga — Dolce Antonio tagliatore sarto con Deison Maria maestra elementare — Cappalunga Angelo commerciante con Magrini Giovanna casalinga — Santin Giovanni meccanico con Todescato Olga sarta — Mugai Renato commerciante con Pizzecco Lucia casalinga — Passoni Dimo falegname con Iacuzzi Anna casalinga — Fabello Angelo sarto con Rizzo Amelia cassiera — Sutto Vittorio maestro di musica con Barnini Corinna casalinga — De Reggi Aristide stuccatore con Puschiasis Anna Maria esercente — Bertezzolo Giovanni muratore con Tomasettigh Anna casalinga — Marchelle Dioniro maresciallo C. C. R. R. con Tarussio Appolonia casalinga — Dapiran Gregorio vigile urbano con Salvador Pia carta — Beltrame Gaspero ingegnere con Taveggia Amalia Giusep. agiata.

MATRIMONI

Del Primo muratore con Urbanzig Maria operaia — Caldon Giovanni liquorista con Minen Irma contadina — Tossut Mansueto ferroviere con Patui Caterina casalinga — Gavarretti Carmin antonio elettricista con Iop Teresa casalinga — Freschi Dionino operatore cinematografico con Rizzi Adele casalinga — Zampieri Alfondo meccanico con Toniutti Rosa sarta — Bernardis Gio. Batta agente postale con Barazzutti Iolanda casalinga — Vettori Guido Clemente commerciante con Valzacchi Adalgisa civile — di Caporiacco nob. Francesco impiegato con Del Frate Lina civile — Bulligan Lodovico muratore con Sgobino Angela Adele casalinga — Conti Giovanni agricoltore con Franzolini Irene cont.

MORTI

Marzinotto Domenico di Benedetto di anni 8 scolaro — Barburini Giuseppe fu Giovanni di anni 59 possidente — Castellana Salvatore fu Antonio di anni 38 maresciallo maggiore — Franzolini Emma fu Angelo di anni 43 civile — Misani Ida di Massimo di anni 38 agiata — Mansutti Lucia Teresa fu Giacomo di anni 89 casalinga — Del Zotto Adalgisa di Angelina di anni 1 e giorni 8 — Pillin Antonio di Giovanni di anni 30 bracciante — De Candia Gina di Giovanni di giorni 14 — Colautti Giacomo fu Giuseppe di anni 80 prestinaio — Degano Enrica di Domenico di anni 44 setaiuola — Ferro Dionella di Angelo di giorni 17 — Zilliani Maria fu Giuseppe di anni 59 contadina — Gragnano Elena di Antonio di anni 18 casalinga — Pullero Caterina fu Giuseppe di anni 78 casalinga — Redolfi Agostino fu Giovanni di anni 40 agricoltore — Spagnolo Ottimo di Giovanni di anni 29 assistente — Tebaldi Elio fu Carlo di anni 21 soldato — Pecoraro Giuseppe fu Giuseppe di anni 64 sellaio — Covazzi Giulio fu Alessandro di anni 39 esercente — Paravano Maria di Celeste di anni 28 casalinga — Nicoli Marianna fu Pietro di anni 55 domestica — Sihriblack Peter di Michal di anni 20 prigioniero di guerra — Codutti Enrico fu Pietro di anni 31 bracciante — Polo Maria fu Stefano di anni 69 casalinga — Surace Rocco di Antonio di anni 21 soldato — Duri Caterina fu Gio. Batta di anni 57 contadina — **Totale morti** 27 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Una vertenza fra Cina e Giappone

IL CONTEGNO RISOLUTO DI PECHINO

PECHINO 30, ritardato. — **Il ministro degli esteri cinese ha mandato una nota alla delegazione giapponese a Tu-Cou per domandare che sia destituito dalle sue funzioni il console del Giappone a Tu-Cou che si paghi una indennità per ogni cinese ucciso o ferito durante i recenti avvenimenti e che il console giapponese faccia delle scuse alle autorità cinesi di Tu-Cou. Gli incidenti di Tu-Cou hanno provocato a Pechino una manifestazione a cui hanno preso parte oltre ventimila persone.**

—+✱+—

Gli alleati occupano la Tracia

LASCIATA DAI BULGARI

ATENE, 4, ritardato. — Secondo un ordine del generale D'Esperey affisso in tutta la Tracia occidentale il generale Charpus assumer l'amministrazione di tutta questa provincia dopo lo sgombero da parte della Bulgaria. Egli avrà il titolo di governatore generale e comandante in capo dell'esercito alleato.

—+✱+—

Un nuovo gabinetto

nella repubblica siberiana

IRKUT 4, ritardato. — Seconda la Agenzia Unione le dimissioni del ministro delle finanze Soyer, del ministro degli affari esteri Soukin, del ministro della giustizia Telberg sono state accettate. Il ministro del commercio Tretiakoff che sarà quanto prima a Irkut avrà una parte importante nel gabinetto Chevendaly, membro della conferenza economica, che è stato nominato ministro dell'interno.

✱

Il Consorzio nazionale

COOPERATIVO DI IMPORTAZIONE

per le carni suine, grassi e latticini

ROMA, 6. — Con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro è stato approvato lo statuto del consorzio nazionale cooperativo d'importazione con un capitale di 10 milioni.

Il consorzio, sotto la direzione e il controllo dello stato, ha lo scopo di provvedere nell'interesse nazionale all'importazione delle carni suine, di grassi, laticini o generi similari nelle quantità necessarie al consumo.

E' riservata al ministro la facoltà di autorizzare il consorzio ad estendere la sua azione anche ad altre merci oltre quelle indicate.

Le importazioni si effettueranno mediante acquisti all'estero che il consorzio farà a mezzo di ditte private e ove occorra anche direttamente. — Il consorzio potrà avere il monopolio del ricevimento e provvederà all'immagazzinamento, alla conservazione, alle eventuali lavorazioni ed alla consegna delle merci. Tale consegna avrà secondo le indicazioni dei commissari ripartitori provinciali.

Il consorzio potrà anche essere delegato a compiere operazioni di esportazione con norme e modalità da stabilirsi volta per volta dal sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Il consorzio è posto sotto la sorveglianza del ministro d'industria, commercio e lavoro s. s. per gli approvvigionamenti e consumi alimentari che la eserciterà a mezzo del presidente da lui nominato e da una speciale delegazione.

Il consorzio ha la sua sede centrale in Roma e può istituire filiali ed agenzie nelle città del regno ed all'estero ed avrà la durata fino al 30 settembre 1921, termine che potrà essere prorogato.

Con altro decreto sono state approvate le disposizioni transitorie per la attuazione del consorzio suddetto ed è stata nominata la commissione provvisoria che deve provvedere alla gestione fino a che non sarà insediato il consiglio di amministrazione. Tale commissione è così composta: on. Nofri Quirino, Roma — Pozzani Ferdinando azienda consorziale consumi Milano — Galli Romeo, ente autonomo dei consumi Bologna — Rotondo Giacomo, alleanza cooperativa Sampierdarena — rag. Dall'Armi Antonio, giunta dei consumi Venezia — avv. Manlio d'Ambrosio, consorzio cooperativo consumi Napoli — rag. Mario Ralaelli, unione cooperativa Milano — comm. Edoardo Breglia Napoli — cav. Ernesto Zanaboni, Istituto Romano dei consumi Roma — comm. Pennati Alessandro, Milano — rag. Paolo Vercelli, Milano.

Il Comitato esecutivo è formato dai signori: on. Quirino Nofri, cav. Ernesto Zanaboni, comm. Eduardo Breglia e Romeo Galli.

—+✱+—

L'immunità parlamentare

al disertore Misiano

ROMA. 6. — Alla Camera ha giurato il deputato socialista eletto a Napoli, signor Misiano; il noto ferroviere tre volte condannato per diserzione e alto tradimento. In realtà si tratta di questo: Il Misiano, avendo disertato, passò in Isvizzera, donde riuscì a penetrare in Germania e, ad onore del vero, non fece ivi un'azione che possa essere considerata contro l'Italia in guerra, perchè partecipò al movimento rivoluzionario labourista tedesco. Ed infatti fu arrestato e condannato in Germania.

Sulla questione se la sua elezione sia valida, considerata l'interdizione dai pubblici uffici che gli deriva dalle condanne, si è scritto molto durante il periodo elettorale. Pare che la questione sia stata risoluta di fatto, poichè il Misiano è rientrato in Italia coperto dalla immunità parlamentare ed oggi ha partecipato alla seduta della Camera.

Al momento del giuramento ha detto: «Giuro, ma mi auguro il trionfo della rivoluzione sociale». A questo punto parte della Camera è scattata in piedi protestando; l'on. Misiano si è seduto, evidentemente in preda alla commozione.

I primi lavori

DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

6 reclami

ROMA, 6. — I lavori prepartori degli uffici di segreteria della Camera per ordinare il materiale che dovrà essere oggetto di esame da parte della Giunta delle elezioni per la convalida dei deputati procedono alacremente sotto la guida de lcomm. Alberti. — Tuttavia, tenuto conto dei ritardi verificatisi nelle proclamazioni e nello invio dei verbali da parte degli uffici centrali da ciascun collegio tutti i lavori non potranno essere compiuti in meno di due settimane. Ciò non impedirà che la nomina e la costituzione della Giunta delle Elezioni possano avvenire entro la data stabilita, ma il suo funzionamento dovrà di necessità esser rinviato di qualche giorno.

Il numero dei reclami pervenuti sino ad oggi è abbastanza limitato. La scarsità dei reclami va messa in relazione, non tanto alla minore vivacità che si è potuta constatare nei metodi con i quali è stata condotta la lotta, quanto con il nuovo sistema elettorale che da una pare ha notevolmente ridotte le cause che davano luogo a contestazioni e dall'altra attribuendo a ciascun partito una rappresentanza, ha reso meno gravi gli effetti della soccombenza. Inoltre, le difficoltà di una campagna elettorale sono tali da rendere meno appassionata da parte di ciascun partito la ricerca dei motivi di annullamento.

Una buona parte del lavoro della Giunta dovrà essere destinata al controllo delle cifre dei voti individuali raccolti dai candidati della medesima lista per rettificare ove sia il caso la graduatoria stabilita dagli uffici centrali. Ma anche tale lavoro si prevede che non darà luogo a grandi spostamenti.

Contro l'elezione di un combattente del Mezzogiorno si elevano varie contestazioni non esclusa quella di corruzione.

—=✱=—

ELOGIO TEDESCO AL SOLDATO ITALIANO

ROMA, 6. — Un corrispondente delle «Muenchener Neueste Nachrichten» scrive che Innsbruck è divenuta un campo militare italiano e coglie l'occasione per elogiare fortemente il contegno dei nostri soldati.

—=✱=—

NOVE UFFICIALI ASSOLTI A TORINO

dopo una brillante difesa del P. M.

TORINO, 6. — E' terminato davanti al nostro Tribunale il processo contro il capitano Falcioni e i tenenti Gerbini Castellaccio, Paolini, Del Core, Giardini, Boglietti, Di Gregorio e Grù, imputati dei reati previsti dal codice penale dell'Esercito, perchè, nella azione dal 16 al 22 novembre 1917, essendo comandati di reparti del 194 fanteria a Monte Pertica e a Prasolan, non esplicarono azione di comando e non fecero la possibile difesa. Il Pubblico Ministero pronunciò invece una requisitoria, una brillante e calorosa difesa degli imputati. Per il collegio della difesa parlò soltanto un avvocato, il quale ringraziò l'avvocato militare. E' da ricordare che uno degli imputati, nell'attesa del processo si uccise, non reggendo al peso della grave accusa. Il Tribunale dichiara prosciolti da ogni accusa tutti gli imputati.

—× × ×—

Notizie sommarie

BUCAREST, 3 ritardato. — Il re Ferdinando in questi giorni ha ricevuto due volte in udienza il ministro d'Italia Martin Francklinn trattenendolo a lungo.

PARIGI, 6. — Il presidente della repubblica e la signora Poincarè hanno offerto questa sera un pranzo intimo al principe reggente di Serbia.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.19.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55 — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Servizi automobilistici Gorizia

Ing. F. Ribi e C.i

ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7.— 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35
8.30 14.— a. Gorizia p. 8.45 17.—
In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7.— 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15
8.30 18.— Aidussina 8.30 18.—
8.45 18.15 Vippacco part. 8.— 16.—
10.30 — a. Postumia p. — 14.—
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CERCO LOCALE uso studio posizione centrale. Indirizzare offerte: Giovannini, Albergo Croce di Malta.

CERCO CAMERA mobigliata buona posizione, eventualmente pensione. — Offerte: Giovannini, Albergo Croce di Malta.

FARMACISTI — L'Azienda Farmaceutica municipale di Cremona vende spoglio completo di Farmacia e cioè serramenti, scansie, banco, vasi, bilancie, attrezzi, ecc. — Rivolgersi subito al direttore dell'Azienda — Cremona, via Ospedale Ugolani Dati (Ospedale).

CAUSA PARTENZA vendo camion Lancia, qualsiasi prova. Offerte: Fiorentini, fermo posta - Udine.

AFFITTANSI due stanze ad uso studio, posizione centrale. Rivolgersi via Paolo Canciani n. 3, 1.o piano, Udine.

VENTISETTENNE distinto, serio, attivo, licenza scuole medie superiori, ufficiale congedo, cinquemila cauzione occuperebbe posto decoroso stabile. — Indirizzare Mazzilli Ugo Tricesimo.

CERCASI SIGNORINA sappia bene la lingua tedesca. Ottima retribuzione. Presentarsi subito Villa Bruna, via Benedetto Cairoli, 7, sig. Lamanna.

RILEVEREI in Udine grande deposito vini, con bottoni, accessori, o anche vuoto. Possibilmente subito. Offerte: Luigi Guadalupi, posta Udine.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.